

Redazione  
e Amministrazione:  
RUA DIRÉITA, 26  
Casella Postale, 1349

# La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo e l'Anti-Italia. Italiani voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

— **ABBONAMENTI** —  
Anno . . . . . 20\$000  
Un numero . . . . . \$200  
Per annunci: trattasi  
con l'Amministrazione

ANNO IV | Composto e impresso na "Typogr. Paulista" — Rua Assembla, 56-58 | SAN PAOLO — Domenica, 22 Maggio 1927 | ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ | NUM. 165 | **Ludovico NAUDEAU**

## Il fascismo e l'emigrazione in Brasile

Abbiamo letto nella intervista pubblicata da Paulo Filho sul "CORREIO DA MANA" di Rio, alcune ineffabili confessioni dello spirito mussoliniano a rispetto dell'emigrazione italiana in Brasile.

In sostanza il Duce dice quello che il suo tirapiedi Grandi ha affermato nel discorso dinanzi alle comparse fasciste e cioè che la Mussolonia è contraria all'emigrazione nei paesi che non sono sotto il suo diretto dominio.

Quindi nessun esodo per il Brasile, che il Duce nella sua torva parola ha definito "TERRA DI TRACOMATOSI".

La volontà del fascismo, oltre che dalle parole del suo capo megalomane, si rileva anche da altri documenti e da altri fatti.

L'invio di Bernardo Attolico come ambasciatore risponde al piano fascista. BERNARDO ATTOLICO È UN NEMICO ACERISSIMO DELL'EMIGRAZIONE IN QUESTA LIBERA TERRA. Egli condivide perfettamente il punto di vista del Duce, di Grandi e del fascismo in genere. Egli è qui giunto quale rappresentante e depositario dei criteri emigratori che il sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, ha esposto al teatrino delle marionette fasciste.

Ma poiché LA NECESSITÀ DELL'EMIGRAZIONE ESISTE AL DI FUORI DELLA VOLONTÀ DEL DUCE, ed esisterà finché il miracolismo fascista non abbia allargato la superficie coltivabile dell'Italia od abbia fatto scaturire dalle voragini del sottosuolo tonnellate di materie prime, ecco che la politica demografica del littorio si sente presa nella morsa della contraddizione. Ed allora il Duce ed i suoi accoliti vaneggiano tra urli di guerra e tremule voci di accattonaggio.

A seconda della psicologia del momento. Quando il Duce si leva dall'aureo giaciglio con idee imperiali, allora suetta il cielo della politica internazionale colle sue minacce.

Ieri era Corfu, oggi è la Corsica oppure la Costa azzurra, la Siria, Tunisi, domani saranno le colonie francesi od inglesi.

Il Duce, in fragola guerriera, non può accomodarsi al piccolo regno dei Savoia.

Egli sogna terre sconfinite su cui il gagliardetto magro dei fasci possa alitare, e portatore di stragi e di ignoranza.

Quando la realtà internazionale lancia ceffoni sulle gancie tuecliche del Giuda di Predappio e lo fa rientrare umile e bastonato nel coro di Palazzo Chigi, sotto la scorta dei suoi scherani, discepoli di Dumini, allora Benito Mussolini getta la maschera del prode guerriero e atteggia il volto delinquente ad umile richiesta.

Oh! se l'Inghilterra, se la Francia, che posseggono tante rigogliose colonie fossero disposte a cederne qualcuna per ornare la corona imperiale del villano di Predappio!

E in queste contraddizioni, in questi vaneggiamenti, la dignità d'Italia si consuma e si perde.

Ma le parole ed i gesti imperiali di Mussolini hanno una larga ripercussione tra i suoi seguaci. TUTTI I GIORNALI DEL LITTORIO SONO DENSI DI PROPOSITI DI CONQUISTA.

Prediamone uno, a caso. E' significativo per quanto si riferisce al Brasile. Ecco: è un articolo su "ROMA FASCISTA" del 22 gennaio 1927.

Porta in testata tanto di fascio littorio, segno del riconoscimento ufficiale del suo indirizzo politico.

In un articolo di prima pagina intitolato: "LA REALTÀ ACCADEMICA D'ITALIA E LA QUESTIONE DEMOGRAFICA MONDIALE" si trovano queste parole:

"Si tratta di conquistare un diritto collettivo dei popoli mediante una lotta accademica che sarà durissima. Bisogna calcolare al più presto le conseguenze morali e politiche della prossima Conferenza Economica Internazionale, che avrà luogo in maggio a Ginevra; per ora è prevedibile, con certezza giuridica, che essa si formerà a danno dei popoli proletari, (consenziente forse la stessa Germania!) una coalizione di interessi pacifisti-plutocratici per impedire la contestazione della questione demografica o diarla verso un nuovo assetto di mandati coloniali.

Urge promuovere accordi tra le Accademie delle potenze guerriere proletarie europee (e magari anche con la giapponese) per combattere la concezione americana del valore della Libertà; perché l'Accademia americana crede sul serio di essere "ambasciatrice della Provvidenza". Quando una dottrina sedicente liberista e pacifista per giunta, come quella che oggi presidia l'autocrazia plutocratica, insegna che gli Stati latifondisti hanno anch'essi una assoluta individualità ed una stabile periferia, che la sovranità di piccoli popoli come l'australiano con 6 milioni di abitanti, il canadese con 9 milioni, l'argentino con 10 milioni "e il brasiliano con 30", è intangibile ossia che quei piccoli popoli hanno diritto assoluto di considerare come loro suolo "patrio", sacro, intangibile, inalienabile (anche a titolo di enclaves verso colonie straniere) un territorio ex-coloniale immenso che in ciascuno di detti Stati potrebbe ospitare una

## IN MARGINE AL PROCESSO ZANIBONI

### L'attentato come metodo di governo

Non si può nemmeno parlare di stacciataggine. Si tratta della organica incapacità di tutti i mentecatti — e specialmente dei violenti e degli ossessionati — di rendersi conto che essi vedono falso, agiscono storti e quindi sono giudicati a rovescio di quello che credono.

Parlo dei fascisti in genere e di ciò che hanno scritto i loro giornali in Italia sul dibattimento Zaniboni.

A sentirsi si tratterebbe di un attentato dei più pericolosi che si siano mai architettati e nel quale la polizia non avrebbe avuto la minima parte. A sentirli erano tutte infamie quelle di chi affermava che Zaniboni fu invece lo strumento — inconsciente sì, ma precisamente manovrato — della polizia e di quella "quanaglia" di Quaglia.

Ma evidentemente i giornali fascisti dimenticano i resoconti — sia pure espurgatissimi — che essi stessi hanno pubblicato. Bastano questi per consacrare alla storia la verità che umilia gli italiani di fronte all'opinione mondiale.

Quaglia si sarebbe deciso a parlare solo da ultimo, per una crisi di coscienza (a quando, il sussulto?) arrivando appena in tempo a fermare (si dice così?) la mano assassina. Invece nell'udienza del 14 Aprile Quaglia non ha potuto smentire che fino dal Maggio 1925 tutta la sua corrispondenza con coloro che poi denunciò, era "immediatamente comunicata alla polizia". E non solo la corrispondenza spedita per posta, ma anche quella "consegnata a mano dallo stesso Quaglia". E nel maggio 1925 nessuno aveva ancora mai pensato di attentare alla vita di Mussolini. La corrispondenza — "spiata e venduta" si riferiva alla organizzazione antifascista in genere. Cioè: Quaglia è al servizio della polizia, già sei mesi prima dell'attentato e "così": tre o quattro mesi prima di qualsiasi progetto di attentato.

Il Tribunale (imparzialissimo) ha interrogato la spia, non da principio, ma dopo tutti gli altri testimoni in modo da permettergli di orientarsi di fronte ai risultati del dibattimento. La spia ha dunque potuto sfruttare in pieno la "posizione" ormai irrevocabilmente assunta dallo Zaniboni — con la feroce generosità che l'onora di essere il solo ideatore ed il solo esecutore dell'attentato. Quaglia ha capito che per smascherarlo in pieno lo Zaniboni avrebbe dovuto evocare fatti ed episodi, dalla cui evocazione altri sarebbe stato colpito, oltre l'agente provocatore. Quaglia ha capito che il silenzio generoso dell'imputato

## Ma l'ordine è poi tutto? Vi è molto ordine anche in una prigione ed in un cimitero. L'ordine regna. Ma vi è una specie di ordine che non è altro se non la normalizzazione di un fondamentale disordine."

polizia ed il fascismo furono i veri sobillatori, nella persona di Carlo Quaglia, fu subito addebitato al "Partito Socialista Unitario": il partito di Giacomo Matteotti. Il partito dell'assassinato doveva diventare il partito degli assassini. E questa consaputa menzogna fu consacrata, dal Duce eterno, nel documento ufficiale che sciolgeva il partito dell'assassinato, come un partito di assassini. Ed allora, quanti imbecilli e quanti vili, ci credettero! Oggi il tentativo sconio e scemo ricomincia; ma ormai la verità è palese. Il verdetto dei 6 ufficiali fascisti che compongono il tribunale straordinario non inganna nessuno, e non impedisce a nessuno di ritrovare nel trucco dell'attentato l'impronta personalissima della mentalità subdolamente criminale del Duce.

L'attentato come strumento di governo! C'è tutto Benito Mussolini, in questo metodo. Il Mussolini fredo apologista criminale di fronte ai massacrati del teatro Colon. Il Mussolini che parla del bagordi di Matias precipitare i complici. Il Mussolini che parla del bagordi di Matteotti per spiegarne l'assenza quando gli sa che Matteotti è morto. Il Mussolini che fa irretire e farà condannare Zaniboni per tentare di far credere che il partito di Giacomo Matteotti è un partito di assassini. Il Mussolini che nell'Ottobre del 1925, come nell'Ottobre del 1926 commissionò l'attentato a Carlo Quaglia ed a Ricciotti Garibaldi per trarne pretesto di devastazioni materiali e di rimbarbarimenti legali.

La stampa fascista non distruggerà le nuove prove che il processo Zaniboni apporta a questa turpe, triste pagina della storia italiana.

GIUSEPPE E. MODIGLIANI

**IL GENIO DELLA RAZZA**

I giornali del regime continuano a sballarle sul conto del Duce. Che sia lui stesso a crearle o che siano i suoi ben remunerati scrittori, non importa. Ogni giorno quel cumulo di immondizie che è la stampa italiana ha una o più storielle nuove intorno al genio, alla gloria, alla rinomanza di Benito.

Qualche mese fa, Benito era l'uomo più celebre del... Giappone. I poeti giapponesi gli dedicavano le loro liriche, i musicisti i loro inni, le gheise le loro ne-spole.

Poi venne la volta della Persia, come prima era stata la volta dell'Abissinia.

A furia di raccontar ballate sempre con minor prudenza, Benito e la sua servitù hanno perduto ogni ritengo, e adesso vi sballano con una faccia tosta sbalorditiva che il duce è l'idolo degli studenti americani, che lo dichiarano più grande di Napoleone, di Giulio Cesare e di Gesù Cristo. Dall'Italia ci scrivono per chiederci se è vero che a Parigi c'è stata una grande adunata di uomini illustri allo scopo di esaltar il genio universale dell'uomo di Predappio.

Napoleone il piccolo si incoronò imperatore e si fece esaltare anche lui: ma usò, almeno, una certa moderazione e un certo buon gusto.

Per trovar un ciarlattano della forza di Mussolini bisogna risalire agli imperatori romani, e Benito non è che un capo banda.

## FEDERZONI È CADUTO IN DISGRAZIA

### LA "EPURAZIONE" DEL CONSIGLIO DI STATO

ROMA, maggio

Nei circoli fascisti circola la voce che sono prossimi due importanti rimpasti.

Si annuncia, da una parte, un prossimo rimpasto che dovrebbe colpire gli elementi nazionalisti — Federzoni in prima fila — ed allontanarli per sempre dal Ministero; e dall'altra la epurazione del Consiglio di Stato colla eliminazione di quattro consiglieri giudicati antifascisti.

I colpiti sarebbero Ruini, Giuffrida, Corradini e Lusignoli. Cinque altri consiglieri saranno esonerati per limiti d'età. In loro sostituzione verranno nominati, naturale tutti elementi fascisti.

La sorte purtroppo accomuna uomini che dovrebbero essere ben distinti per il loro passato ed anche per la sincerità o meno della lotta combattuta contro il fascismo. Unire, ad esempio, Ruini che è stato uno dei più fedeli seguaci di Giovanni Amendola in tutta la lotta contro il regime, fatta con fermezza, con coraggio e con tenacia, al famigerato Lusignoli che, Prefetto a Milano, incoraggiò gli incendi dell'AVANTI e l'occupazione, "manu militare", di "Palazzo Marino", dove ancora dominava l'amministrazione socialista, e all'ex sottosegretario agli Interni

### Il sogno paranoico di Giuda Iscariota



### Antifascista!

Gli avversari cantano il miserere per il nostro giornale.

Dimostra colle opere che "LA DIFESA" può contare sul tuo appoggio.













E' USCITO: FRANCESCO FROLA DA PARIGI A SAN PAOLO

STORIA DOCUMENTATA D'UN FIASCO FASCISTA. La storia del movimentato viaggio del nostro direttore della Francia al Brasile...

In esso è narrata anche in ogni particolare, con stile sobrio e colorito, la fase più drammatica, anzi romanzesca, del viaggio: quella della fuga dell'on. Frola dalla nave "Ipanema"...

Il volumetto, che costituisca una interessante attrattiva di carattere politico e letterario, è messo in vendita al prezzo di 2 mila reis la copia.

Si accettano prenotazioni all'indirizzo seguente: Casa Editrice Libertá - Caixa do Correio 1349 - S. PAULO.

DRS. Gudulo Bornaolina - Rolão Lopes de Barros ADVOGADOS

OTTIMO NEGOZIO POCO CAPITALE



Molino "THESOUR" premiato con MEDAGLIA D'ORO. Produzione 40 x 30 Mm di caffè per ora.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, conferetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.

Prospecti GRATIS a richiesta V. LILLA - Caixa 734 Torradores e Molinhos para café

ALFAIATARIA "Centro do Relemznino" Nesta Casa execute-se qualquer trabalho pertencente á sua arte...

GALLO CIRURGIO-DENTISTA Cons.: Rua Santa André, 1

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO Dr. F. FINOCCHIARO

ALFAIATARIA ANNITA GARIBOLDI - DE - ALEXANDRE THOMEI

DR. BERTHO A. CONDÉ ADVOGADO Praça da Sé, 43 - (2.º andar)

Estevão Montebello Agente de Negocios, Corretagem em geral, terrenos a prestações e a vista.

Salone di Barbieri Internazionale FRATELLI SCAVONE

RECREIO SACOMAN ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS HONORATO LUCHERINI

Tinturaria Artística Lava-se e tingem-se com productos químicos qualquer fazenda.

MECHANICA FEMAPI - de - H. MAIOLI Especializada na fabricação de ferramentas para marcenaria e carpintaria como: Grampos - Sargentos - Morças para bancos e outros

Pharmacia Trinacria JOSE' MESSINA Rua Vico de Parnahyba N. 330-C - Tel. Braz. 851 - S. PAULO

RAYMUNDO REIS CIRURGIO-DENTISTA Rua Libero Badaró N. 197 Tel. Central, 3058

OFFICINA MECHANICA "BOUDELARIO" FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO FELICIO SCUDELARIO

OFFICINA MECHANICA - DE - MIGUEL CHIARA & Jr. Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLTAS E ACCESORIOS

Tamancaria e Sapataria Colombo Calçados, Tamancos, Ghinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO

LOUIS PEDIURE OASA HUSSON RESIDENCIA RUA S. BENTO, 24-B 1927 ORIENTAL 2865 ORIENTAL

CASA DE MOVEIS Executa-se qualquer trabalho de encomendas pertencentes a este ramo. Fazem-se moveis a gosto e a capricho dos freguezes em qualquer estylo.

GRANDE GARAGE "JAHÓ" - Preços de concorrência - Serviço Pontual - Todos os carros em estadia estão devidamente seguros

ALFAIATARIA TOSCANA - DE - PRIMO BATISTONI Especialidade em casimiras nacionais e estrangeiras

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS) Palline di vetro (balas de guede) tanto ricercate e preferite dal mondo piccolo.

AVVISO AUTO TRASPORTI GAGLIARDI RUA CORIOLANO, 108 (Lapa) Si effettuano trasporti a prezzi modoli

IRMÃO ROMARO Officina de pintura e lapidação ORYSTARS, VIDROS, LOUCAS E PHANTAZIAS POR ATACADO

DR. GABRIEL COVELLI MEDICO Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Balas 3 e 4) A's 3 horas da tarde - S. PAULO

Bar e Restaurante GAMBRINUS - DE - FRANCISCO BERGAMO RESTORANTE ALLA CARTA - CUCINA INTERNAZIONALE

ALFAIATARIA COMMERCIAL ESPECIALIDADE EM TER- TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS ULTIMOS FIGURINOS

NICOLA BOCCUTO ELECTRICISTA Attende chamados a qualquer hora tanto na capital como no interior.

PHOTOGRAPHOS ! Não deixem perder-se os lucros que podem auferir com as AMPLIACOES PHOTOGRAPHICAS

ITALIANI LIBERI! Aiutate a rendere piu' grande e piu' diffusa la "Difesa"

Fato attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale.

Leggete attentamente il nostro foglio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalateli alla direzione.

Abituatvi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa".

fesa" hanno il diritto di essere preferiti da voi. Andate da essi e dite loro: "Io vengo da voi perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che è il mio giornale".

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all' Amministrazione scenti AZIONI DE "LA DIFESA".

c) Collocate presso amici e cono della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

d) Cercate avvisi di PUBBLICITÀ;

Pensate che "La Difesa" non ha fondi segreti. Essa vivrà finché gli amici della libertà e della giustizia le daranno i mezzi.

Lavoratori del braccio e della mente! "La Difesa" sia il vostro giornale.

BAR PONTE PENSIL ABERTO DIA E NOITE ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS LEONARDO VERGANI

"A Botanica" Irmãos Cerruti Ltda. Sortimento de plantas medicinaes e drogas diversas.

PARQUE ARGENTINO FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO Ritiro moderno provisto di tutte le comodità aperte giorno e notte

A POPULAR - DE - JOÃO GIACOBBE LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças.

Premiada e Diplomada ALFAIATARIA - DE - Francisco Rizzaro & Filhos

Molti dei nostri abbonati non hanno ancora inviato il prezzo dell'abbonamento per il 1926. Pochissimi sono coloro che hanno fatto il loro dovere per il 1927.